

- effettuazione e partecipazione a studi, ricerche e sperimentazioni in materia di viabilità, traffico e circolazione;
- svolgimento, mediante proprio personale, dei compiti di cui all'art. 12, comma 3, del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e dell'art. 23 del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, e successive modificazioni ed integrazioni.

4.2. Tali competenze hanno trovato la loro conferma nella Convenzione di concessione, tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'ANAS ⁽¹⁾, che andrebbe, però, rimodulata in armonia con il «federalismo stradale».

La suddetta Convenzione prescrive, all'art. 12, che l'ANAS provveda a redigere, entro il 31 dicembre 2003, la «carta dei servizi stradali ed autostradali» contenente gli standards minimi di qualità approvati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con riferimento soprattutto alla sicurezza e continuità del servizio: «carta» non ancora elaborata ed approvata ⁽²⁾.

4.3. Per assolvere i compiti della propria missione, in materia di viabilità stradale, l'ANAS è assoggettata al rispetto dell'intera normativa sui lavori pubblici disciplinata dalla legge n. 109/94, emanata in materia, e di tutte le altre disposizioni legislative ad essa collegate e correlate ⁽³⁾.

⁽¹⁾ Cfr. Appendice n. 6.

⁽²⁾ L'art. 21 del D.L. 24 dicembre 2003, n. 355, convertito, con modificazioni, con la legge 27 febbraio 2004, n. 47, prevede al 3° comma che «entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sottopone al CIPE una proposta intesa a integrare gli standard di qualità e le modalità di misurazione e verifica dei relativi livelli, con l'obiettivo di migliorare qualità e sicurezza del servizio, fluidità in itinere e qualità ambientale. La formulazione integrativa dovrà basarsi su rilevazioni oggettive e verificabili dei risultati ottenuti. Essa dovrà essere resa operativa in tempo utile a permetterne l'applicazione alle scadenze prevista dagli impegni contrattuali vigenti o a far tempo dal loro rinnovo».

⁽³⁾ Cfr. le leggi 11 febbraio 1994, n. 109, 2 giugno 1995, n. 216, 18 novembre 1998, n. 415 e 1 agosto 2002, n. 166 e 20 agosto 2002, n. 190.

4.4. Il 2003 è stato caratterizzato dai seguenti rilevanti eventi:

- ◆ approvazione del budget aziendale (C.d.A. 5 giugno 2003);
- ◆ elaborazione del Piano Industriale 2003-2005 approvato dal C.d.A. del 5 giugno 2003, contenente le linee strategiche e direttive, i cui dati, tuttavia, per quanto concerne i ricavi, mostrano significativi scostamenti rispetto alle previsioni del budget 2003;
- ◆ ristrutturazione dell'ANAS S.p.A. mediante la creazione di nuove Direzioni e Servizi;
- ◆ accertamento dei residui passivi per la loro iscrizione «in conto aumento del capitale sociale» in tutto o in parte (art. 76, legge 27 dicembre 2002, n. 289);
- ◆ avvio di una trasformazione di importanti arterie, quali la Salerno-Reggio Calabria, in autostrade a pedaggio;
- ◆ concretizzazione delle iniziative interessanti il Passante di Mestre e la Variante di Valico;
- ◆ rinnovo degli atti convenzionali riguardanti il settore autostradale, comportanti perpetuizzazione delle concessioni di costruzione e gestione a favore degli attuali concessionari (convenzione ANAS – SITAF del 29 gennaio 2003);
- ◆ assunzione, mediante l'acquiescenza prestata alla cessione di credito tra Autostrade per l'Italia (ASPI) e le sue banche creditrici, di oneri finanziari potenzialmente illimitati, verso queste ultime, anche in caso di mancato rispetto, da parte della concessionaria, dei propri obblighi convenzionali, in contrasto con l'art. 115, 5 comma, D.P.R. 554/99;
- ◆ conferimento di incarichi ai consulenti esterni, in modo non armonizzato con le reiterate osservazioni della Corte formulate nelle precedenti relazioni;
- ◆ elaborazione della nuova tabella organica del personale;
- ◆ assunzione di n. 380 unità, collocate ai livelli apicali di A e A1.

Di tali eventi sarà data ampia illustrazione nei paragrafi successivi.

Celebrazione dei 75 anni dell'ANAS

Per la celebrazione dei suoi 75 anni di vita l'ANAS ha promosso una serie di manifestazioni culturali, volte a far conoscere alla collettività la nascita e l'evoluzione della Società attraverso i tempi con riferimento alle diverse opere pittoriche e cinematografiche riguardanti la strada.

Per la campagna di comunicazione l'ANAS avrà come collaboratori/partnerships la Biennale di Venezia e l'Istituto Luce per l'organizzazione delle suddette iniziative.

b) Organizzazione dell'Ente

- 4.5. In data 19 dicembre 2002, in attuazione dell'atto di indirizzo del Presidente del Consiglio dei Ministri, datato 27 novembre 2002, ha avuto luogo la prima Assemblea dell'ANAS S.p.A. per deliberare lo Statuto emanato in attuazione del decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze ed assunto in data 18 dicembre 2002.

Il capitale sociale è stato determinato in € 244.105.639,00 dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze: suddiviso in 244.105.639 azioni da 1 € l'una, è stato riprodotto nello Statuto dell'ANAS S.p.A., approvato dall'Assemblea nella riunione del 19 dicembre 2002.

La missione dell'ANAS è precisata nella citata Convenzione del 19 dicembre 2002 ⁽⁴⁾, nonché da quegli ulteriori interventi che dovrebbero costituire il new business.

⁽⁴⁾ Cfr. Appendice n. 6.

L'Assemblea ha anche deliberato la composizione del C.d.A. che ripropone, ai sensi del comma 12, dell'art. 7 del citato D.L. n. 138/2002, gli stessi componenti del Consiglio e del Collegio dei revisori del soppresso Ente Nazionale per le Strade ANAS, ha nominato, altresì, il Presidente del C.d.A. al quale, in conformità dello Statuto, sono stati conferiti ampi poteri di delega, ad eccezione:

- a) di quanto previsto agli artt. 2324, 2443, 2446 e 2447 C.C.;
- b) della determinazione delle indennità e del rimborso delle spese sostenute dai componenti degli Organi Sociali in ragione del loro ufficio;
- c) nella predisposizione del programma pluriennale ed annuale delle attività delle società;
- d) delle proposte di accordo con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- e) dell'approvazione di progetti di lavoro di importo superiori a € 50 mln.;
- f) dell'approvazione di contratti di affidamento di lavoro di importo superiore al limite di applicazione della normativa comunitaria nonché i contratti di affidamento di forniture e servizi superiori a un decimo del valore suindicato ⁽⁵⁾;
- g) dell'approvazione di atti aggiuntivi ai contratti di affidamento di lavori, forniture e servizi, qualora il nuovo importo contrattuale superi il valore indicato alla precedente lettera e);
- h) dell'acquisizione e della vendita di partecipazioni;
- i) dell'acquisto e della vendita di beni immobili per l'importo superiore a € 2,5 mln. o di beni mobili di importo superiore a € 250.000;
- j) delle proposte di modifica allo Statuto.

Il C.d.A., su proposta del Presidente, può delegare, ad uno o più

⁽⁵⁾ Il limite di applicazione della normativa comunitari è: per i lavori pari a € 5.000.000; per i lavori a trattativa privata pari a € 300.000 per i lavori di fornitura pari a un decimo dei valori suindicati.

Consiglieri, il compimento di atti, o categorie di atti, relativi alle materie già delegate al precedente C.d.A., restando in ogni caso esclusa la delega della rappresentanza e della firma sociale.

Rientra nei poteri del Presidente del C.d.A. conferire procure speciali per singoli atti, o categorie di atti, a dipendenti della Società ed anche a terzi.

4.6. Con ordine di servizio n. 41 del 28 maggio 2003, il Presidente-Amministratore dell'ANAS S.p.A. ha istituito un settore di livello dirigenziale, operativamente e finanziariamente autonomo, nell'ambito della Segreteria del Consiglio di amministrazione, perché provveda ai seguenti compiti:

- gestione del fabbisogno finanziario dell'Ufficio Auditing;
- gestione degli emolumenti agli Organi Sociali e relativi adempimenti fiscali e previdenziali;
- gestione finanziaria contabile delle consulenze aziendali non di carattere tecnico d'interesse dell'Amministrazione;
- organizzazione e coordinamento di seminari in materia giuridica per il top management e gli Organi Sociali;
- redazione e presentazione agli uffici competenti del modello 770 aziendale.

E' stato stabilito che, in accordo con la Direzione Centrale Amministrativa e Finanziaria, detto Settore trasmetterà le rendicontazioni periodiche affinché vengano inserite in contabilità.

4.7. Nella riunione del 19 dicembre 2002 il C.d.A. ha segnalato la necessità di procedere ad una interpretazione dell'art. 17 dello Statuto per quanto attiene all'esclusione della delega al Presidente della Società. Tale richiesta è stata inoltrata

all'azionista per il suo consenso ⁽⁶⁾.

- 4.8. Il capitale sociale è stato calcolato in relazione al capitale netto del consuntivo 2000, in luogo del 2001, che sconta il minor valore connesso con la realizzazione del «federalismo stradale». Al riguardo, l'Assemblea dovrebbe adottare i relativi provvedimenti.

c) Organi della Società

- 4.9. Si ricorda che, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 26 febbraio 1994, n. 143, gli organi dell'Ente erano:
- l'Amministratore, chiamato anche a svolgere i compiti di Presidente del Consiglio ex art. 7 citato D.Lgs. 143/94;
 - il Consiglio, cui la legge e lo Statuto demandano la responsabilità dei più qualificanti interventi gestionali;

⁽⁶⁾ La richiesta di interpretazione dell'art. 17 dello Statuto, lett. d) ed f) è così motivata: «Alla luce di quanto espressamente esplicitato nella riunione del 19 dicembre 2002 (pagina 4), nell'ambito dei poteri conferiti al Presidente, è sorta la necessità di chiarire il significato e l'applicazione operativa di alcuni commi dell'art. 17 dello Statuto, interpretazione che si deve ispirare allo spirito, all'economia dei risultati, agli obiettivi dello Statuto, in tutto analoghi a quelli già perseguiti nelle varie forme e personalità giuridiche assunte dalla originaria Azienda Nazionale Autonoma per le Strade».

«L'interpretazione va, quindi, fatta secondo buona fede, riferendosi al significato concreto da attribuire ai termini dello Statuto, nel contesto ed alla luce dell'oggetto e dello scopo dello stesso».

«E' quindi chiaro che, laddove i disposti delle lettere d), e) e f) del comma II dell'art. 17 abbiano sintetizzato il concetto di "approvazione di progetti di lavori di importo superiore a 50 milioni di euro", "approvazione di contratti di affidamento [...]" "approvazione di atti aggiuntivi ai contratti di affidamento [...]", mutando quanto già disposto dallo Statuto dell'Ente Nazionale per le Strade (art. 5 lettera f), non si sia inteso limitare l'operatività del Presidente e quindi dell'Azienda, perdendo di vista l'obiettivo reale che avrebbe più correttamente dovuto essere espresso, come nel precedente Statuto, con parole "approvazione delle procedure proposte in ordine all'aggiudicazione o affidamento degli appalti di opere di importo superiore"».

«Il riferirsi alla approvazione dei singoli contratti e degli atti aggiuntivi, come potrebbe apparire da una prima lettura dei citati punti dell'art. 17, comporta evidenti effetti nelle conseguenze pratiche, con un improduttivo aggravio delle attività "del Consiglio che verrebbe chiamato ad esaminare ogni singolo contratto ed atto aggiuntivo"».

«Dall'esame comparato delle due disposizioni emerge evidente che si tratti dell'approvazione delle procedure, quindi della metodologia adottata per l'aggiudicazione e l'affidamento degli appalti di opere, servizi e forniture e non invece di ogni singolo contratto, peraltro già regolato dalle rigide procedure concorsuali, dai meccanismi di controllo delle stesse e dalla stessa legge vigente in materia di affidamento di lavori, servizi e forniture».

«A maggior ragione ciò riguarda i rapporti di consulenza, i cui contratti, rispettate le procedure ad evidenza pubblica ove richieste per la materia specifica, hanno caratteristiche peculiari rispetto ai contratti per servizi».

- il Collegio dei Revisori, chiamato a garantire oltre all'audit finanziario anche la regolarità della gestione ⁽⁷⁾.

Con la trasformazione in S.p.A., gli Organi sono:

- l'Assemblea (azionista unico il Ministero dell'Economia e delle Finanze);
- il Presidente, con il ruolo di amministratore delegato, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto;
- il Consiglio di Amministrazione, presieduto dal Presidente;
- il Collegio Sindacale, che sarà trattato dettagliatamente nel successivo par. 9.

d) Sistema di «Governance»

4.10. Il Presidente-Amministratore, con ordine di servizio n. 20 del 7 maggio 2002, reiterato successivamente in data 14 febbraio 2003, ha affidato i predetti compiti - da qualificarsi come mera identificazione del settore di analisi rimesso all'attività di un singolo componente del C.d.A. senza assurgere a vero «incarico» - ai quattro consiglieri:

1. ad uno sono affidate le cennate funzioni aventi per oggetto la Direzione Centrale Lavori e la Direzione Centrale Programmazione e Progettazione studi e rapporti con le Regioni ed altri Enti;
2. ad altro sono affidate le predette funzioni aventi ad oggetto la Direzione Centrale AA.GG. e Risorse Umane e l'Ufficio Legale;
3. ad altro ancora sono affidate le problematiche dello Spazio Alpino quadrante nord-ovest nonché per le attività di competenza alle opere connesse alle olimpiadi invernali del

⁽⁷⁾ L'art. 8 del D.Lgs. 26 febbraio 1994, n. 143, statuisce che il Collegio dei Revisori «riferisce all'Amministratore i risultati delle verificazioni effettuate e propone gli eventuali correttivi. Nel caso vengano accertate gravi irregolarità amministrative o contabili, il Collegio riferisce direttamente al Ministro dei LL.PP.».

2006;

4. all'ultimo sono affidate le problematiche riguardanti l'area lombarda ed il quadrante nord-est.

Tale articolazione è in contrasto con la direttiva del Ministero dell'Economia e delle Finanze secondo cui l'iniziativa non è «opportuna e non in linea con i sistemi di governance utilizzati nelle società controllate dallo Stato e di prassi nelle principali realtà aziendali sia nazionali che estere» ⁽⁸⁾ con invito ad assumere e comunicare il seguito deciso dal C.d.A. il quale non si è uniformato.

- 4.11. Si riporta, nella tabella che segue, i compensi percepiti dagli organi dell'ANAS sia come Ente pubblico economico sia come S.p.A. ⁽⁹⁾:

(valori in unità)

Cariche Sociali		Ente 14.11.01-18.12.02	ANAS S.p.A. (19.12.2002/dic. 2003)		
			Parte fissa	Parte variabile	Fisso componente C.d.A.
Presidente C.d.A.	€	450.000,00	300.000,00	150.000,00	41.000,00
Componente C.d.A.	€	50.832,03	41.000,00	140.000,00	-
Presidente C.S.	€	62.000,00	62.000,00	-	-
Componente C.S.	€	41.000,00	41.000,00	-	-
Totale	€	603.832,03	444.000,00	290.000,00	41.000,00

Le competenze di parte variabile sono state deliberate dal C.d.A. nel quadro dell'art. 2389 c.c. in seguito al rilascio delle suddette deleghe, non essendosi l'ANAS uniformato ai rilievi del MEF (Cfr. nota 8).

- 4.12. Il «vertice» ha provveduto a dotare i propri componenti del C.d.A. di una carta di credito aziendale con cui fronteggiare le spese per la propria attività istituzionale, tra cui anche quelle di

⁽⁸⁾ Il Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota n. 70900, del 25 luglio 2003, ha motivato il proprio negativo orientamento con la circostanza che l'attribuzione di deleghe può avvenire solo per specifici compiti e per attività molto circoscritte in termini di competenza e di durata onde evitare la creazione di «una situazione distorsiva in cui controllato e controllore vengono a coincidere nella stessa persona» (Cfr. Appendice n. 12).

⁽⁹⁾ Per la partecipazione alle singole sedute del C.d.A. e del Collegio Sindacale è stato stabilito un gettone di presenza in misura di € 500,00, nonché un'indennità di missione di € 300,00/giorno. Il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo beneficia di questi ultimi emolumenti.

rappresentanza.

Al riguardo, la Corte rileva che le spese di rappresentanza possono essere addebitate all'Ente soltanto nel caso in cui le stesse siano previste da una apposita regolamentazione, la quale deve precisare in modo tassativo, le diverse situazioni in cui sia consentito addebitare all'ANAS determinate spese. I controlli eseguiti hanno evidenziato che: a) la spesa media mensile oscilla tra € 266 e € 2.435 per albergo, trasporto, ristorante; b) le risultanze contabili sono riepilogate trimestralmente e iscritti nella contabilità generale; c) il ricorso ad uno specifico agente contabile è dovuto dalla necessità di assicurare la massima speditezza nella liquidazione delle relative spese.

e) Emolumenti all'ex Presidente-Amministratore

4.13. Nel corso del 2003, l'ANAS ha proceduto ai pagamenti all'ex Amministratore, di cui al contratto stipulato in occasione delle sue dimissioni nel 2001. Risultano eseguiti n. 6 pagamenti per complessivi € 309.870,00, tutti avvenuti nel maggio 2003 ⁽¹⁰⁾.

f) Il Collegio Sindacale

4.14. Il Collegio è composto da tre membri effettivi e due supplenti. Tale disposizione è innovativa, rispetto a quanto previsto dal D.Lgs. 26 febbraio 1994, n. 143 (istitutivo dell'ANAS), il cui art. 8 stabiliva che il Collegio dei Revisori era composto da tre membri e da altrettanti supplenti ed era nominato con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti per la durata di cinque anni.

⁽¹⁰⁾ Per un'illustrazione completa si rinvia ai par. 4.16 e ss. della precedente Relazione. Con atto di citazione datato 20 settembre 2004, la Procura regionale per il Lazio, della Corte dei Conti ha convenuto in giudizio il Ministro per le Infrastrutture ed i Trasporti per rispondere del danno erariale di € 3.191.703,92, derivante dal citato accordo transattivo. Il relativo giudizio è in corso.

4.15. Poiché nel 2003 il quadro funzionale ed operativo non ha subito sostanziali mutamenti, si confermano le precedenti ponderazioni e valutazioni operate dalla Corte, in ordine alla omessa trasmissione di tutti gli atti afferenti ai controlli, eseguiti dal Collegio Sindacale, con un errato richiamo all'art. 2407 c.c. nonché alla mancanza di provvedimenti in ordine alla determinazione n. 22/03 del 19 maggio 2003, della Sezione di Controllo Enti della Corte dei Conti con cui fu dichiarata l'incompatibilità di un incarico retribuito (€ 317.467,50) svolto da un sindaco.

4.16. Il Collegio Sindacale, come si evince dalla relazione sulla gestione dell'esercizio finanziario 2003 non ha provveduto a rilevare l'illegittimo ricorso ai consulenti esterni e alcuni eventi di natura economico-patrimoniale, omettendo di denunciare i fatti alla competente procura regionale della Corte dei Conti per il seguito di competenza.

Nessun provvedimento è stato adottato da parte dell'Autorità di vigilanza e dell'ANAS in ordine all'illegittimo conferimento di incarico ad uno dei sindaci (Cfr. Deter. n. 22/03 del 19 maggio 2003).

Ulteriore momento di criticità attiene al silenzio osservato da un sindaco in ordine all'incarico conferito e prorogato dal Presidente-Amministratore – senza il rispetto della procedura concorsuale - alla società B & C, Business & Comunitation s.r.l., governata da un familiare del sindaco stesso (Cfr. par. 7.24). Dubbia appare la permanenza nelle funzioni di presidente del Collegio arbitrale da parte del Presidente del Collegio Sindacale nella controversia SITAF e un'impresa del Gruppo Gavio, trattandosi di un contenzioso interessante una società partecipata dall'ANAS (35%), e concessionaria autostradale. Tale incarico non si armonizza con l'art. 2399 c.c., nel testo novellato con la riforma del diritto societario.

g) Struttura dell'Ente

4.17. Il C.d.A. con una forte innovazione strutturale, ha provveduto, con delibera dell'8 maggio 2002, alla nomina del Direttore Generale, che, in base allo Statuto, partecipa alle riunioni del Consiglio stesso senza diritto al voto e i cui compiti sono stati definiti nel successivo Consiglio del 19 dicembre 2002 e diretti a coordinare le diverse articolazioni dell'Azienda.

Il C.d.A. (9 luglio 2003), ha incrementato la struttura con la costituzione di tre unità divisionali, poste alle dirette dipendenze del Direttore Generale, le quali sembrano ricalcare compiti ed attribuzioni di altre Direzioni Centrali.

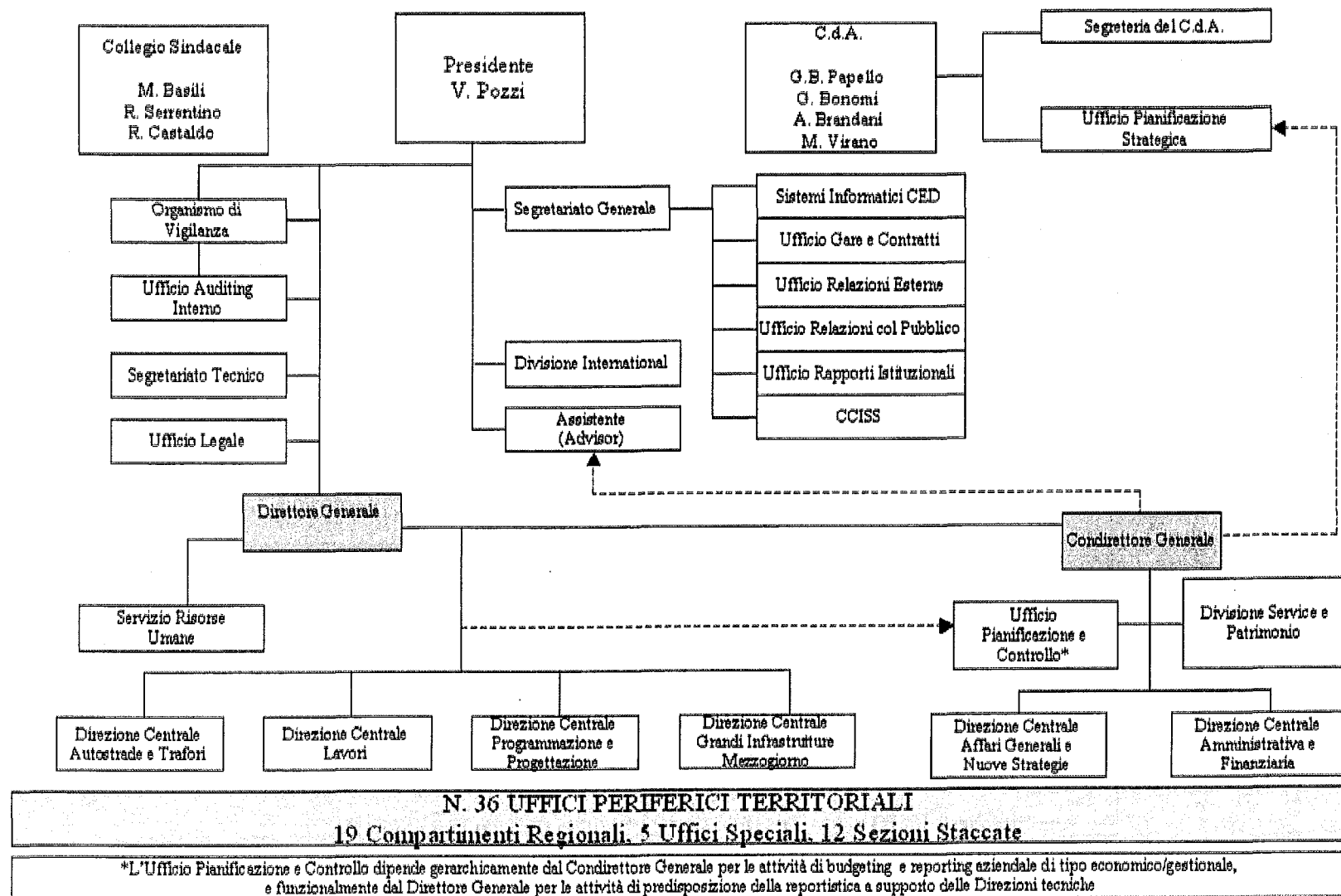
Successivamente, il C.d.A. (21 aprile 2004) ha nominato un Condirettore Generale della Società con deleghe operative nei seguenti settori: Amministrazione e Finanza; Controllo di gestione e pianificazione strategica; Affari Generali e Nuove Strategie; divisione «Service e patrimonio».

Il C.d.A. (25 settembre 2003), ha inoltre deliberato, nell'ottica del processo evolutivo e organizzativo dell'ANAS, di dotare le direzioni centrali di coordinatori di area con il compito di supportare il Direttore Centrale (1 coordinatore per la Direzione Centrale Progettazione e Programmazione tecnica e per quella di Autostrade e 3 coordinatori per la Direzione Centrale Lavori).

La creazione di una nuova Direzione Centrale e delle tre divisioni operative, insieme alla nomina del Direttore Generale, del Condirettore Generale, del Segretario Generale e all'azione dei singoli Consiglieri oltre a quelli del Presidente vengono a costituire un coacervo di interventi incidenti sulla struttura sottostante, in cui è difficile cogliere gli elementi sistematici di razionalizzazione e di ammodernamento, a cagione della eccessiva ridondanza del «management».

4.18. Altro ufficio aziendale è rappresentato dal Segretario Generale, organo di staff, articolato in diversi servizi, che costituisce l'ampliamento del raggio d'azione del Presidente.

Per una rappresentazione di sintesi si rinvia al seguente organigramma, valido nel 2003, revisionato nel 2004 e 2005.



Fonte: ANAS con collaborazione Corte dei Conti

4.19. L'organizzazione, quindi, evidenzia una molteplicità di organi di vertice (Direttore Centrale; Condirettore Generale, Direttore Generale; Segretario Generale; Consiglieri di Amministrazione; Presidente; Consiglio di Amministrazione) con la conseguenza di concorrere al rallentamento dell'azione della Società, che invece abbisogna di essere snellita e velocizzata. Con riferimento agli Uffici Territoriali le difficoltà gestionali si accrescono in considerazione degli interventi «orizzontali» e «verticali» della Direzione Generale.

Perdura il nutrito ricorso alle consulenze esterne con sensibile nocumento dell'attività istituzionale, influenzata, se non diretta, da soggetti estranei alla struttura dell'ANAS con tutte le «negatività» consequenziali, illustrate al par. 7.

La suddetta struttura è stata nuovamente riformata nel 2004 e 2005, anche a causa delle dimissioni del Condirettore Generale.

h) «Deleghe» ai componenti del C.d.A. ed ai dirigenti

4.20. Il nuovo vertice societario, insediatosi alla data del 14 novembre 2001, ha provveduto ad emanare, già nel periodo di commissariamento dell'ANAS, alcune deleghe, limitate per competenza e per valore, ai dirigenti centrali.

Successivamente il C.d.A. ha provveduto ad emanare ulteriori disposizioni organizzative.

Sono stati predisposti ordini di servizio contenenti deleghe di funzioni, con compiti determinati sia per competenza che per valore, al Direttore Generale, ai Direttori Centrali, nonché ai dirigenti amministrativi e tecnici.

4.21. Successivamente, a completamento dell'iter di trasformazione dell'ANAS in società per azioni, (D.L. 8 luglio 2002, n. 138 convertito con legge 8 agosto 2002, n.178) avvenuto con la

costituzione della prima Assemblea in data 19 dicembre 2002 - data in cui è stato anche approvato lo Statuto della Società - il Presidente, avvalendosi dei poteri conferitigli dall'art. 17 dello Statuto, ha rilasciato, in data 29 gennaio 2003, procure a tutti i dirigenti degli uffici centrali e degli uffici periferici, attribuendo loro le facoltà operative, anche sotto l'aspetto economico, fissandone i limiti di spesa, stabiliti nell'atto stesso.

- 4.22. Nel confermare che nessuna iniziativa è stata assunta per conformare la «governance» ai principi dell'azionista, in ordine alle deleghe rilasciate dal Presidente-Amministratore ai singoli consiglieri come illustrato al par. 4.10, e che, pertanto, continua la corresponsione dell'emolumento fissato ex art. 2389 c.c., 2 comma, la Corte dei Conti ribadisce il proprio orientamento espresso nella precedente relazione (Cfr. par. 4.19, Relazione 2002), secondo cui le attività di un singolo componente del C.d.A. non assurge a vero «incarico», consegue che, alla luce delle considerazioni dell'azionista e della Corte, appare irregolare la corresponsione dei «compensi» ai componenti del C.d.A. e al Presidente-Amministratore, raccomandando al Ministro dell'Economia e delle Finanze di svolgere appropriati interventi per la riconduzione della «governance» e dei correlati emolumenti nell'alveo della legalità.

i) Nuove strategie

- 4.23. Il nuovo modello organizzativo della Direzione Centrale Affari Generali e Nuove Strategie – varato dal C.d.A. con delibera del 5-13 dicembre 2002 – ha visto la sua attuazione nell'ordine di servizio n. 181 del 3 giugno 2003 con il quale è stato attivato il settore delle «nuove strategie», incaricato di ricercare, studiare e regolamentare il «new business» con l'intento di ampliare

sensibilmente l'autofinanziamento dell'ANAS, mediante l'incremento delle risorse proprie, in modo da applicare in misura integrale la missione normativa dell'ANAS, estendendo le aree degli interventi propri della Società.

- 4.24. Al fine di raggiungere gli obiettivi economici che sono prefissati nel Piano Industriale, la Società, tra le iniziative adottate per potenziare le strutture, ha varato, con deliberazione favorevole del C.d.A. del 20 giugno 2003, la «Struttura Organizzativa Divisionale» cui ha avuto seguito, nel successivo Consiglio del 9 luglio 2003, la nascita, con ordine di servizio n. 50 del 29 luglio 2003, della prima divisione denominata «Service e Patrimonio» posta alla dirette dipendenze del Direttore Generale. Con l'avvento del Condirettore Generale detta divisione è stata posta sotto le sue dirette dipendenze.

Questa struttura ha il compito di affiancare la Direzione Affari Generali e Nuove Strategie nelle attività tradizionali dell'ANAS S.p.A. oltre che nelle nuove attività previste dal Piano Industriale.

L'obiettivo da raggiungere, tra le attività tradizionali, relativamente alle licenze e concessioni (licenze di accesso, concessioni, pubblicità) era quello di attuare una sanatoria che riguardasse il pregresso da regolarizzare entro il 2003.

Il perfezionamento dell'iter, ha richiesto un tempo più lungo del previsto, per cui solo con delibera del C.d.A. del 22 dicembre 2003 è stato possibile formalizzare il testo della sanatoria inerente gli abusivismi e le irregolarità; sanatoria che avrà il suo riscontro nell'anno 2004.

Per quanto concerne l'argomento delle altre attività rientranti nel quadro tradizionale, si rileva:

- le autorizzazioni per i trasporti eccezionali sono state regolamentate, su tutto il territorio nazionale, attraverso una